

La partita degli azzurri a Wembley

Gli italiani sin dall'inizio hanno puntato a limitare i danni, lasciando a lungo l'iniziativa agli avversari

Viali e l'attacco latitanti. Convince Donadoni, ma isolato e senza «sponde», Zenga incerto. Annullato gol dubbio a Carnevale

Passano Romania, Eire, Austria, Urss, Cecoslovacchia e Scozia

Germania e Olanda destinazioni Italy per il Mondiale '90

Un pari nella gabbia dei Leoni

DAL NOSTRO INVIATO
RONALDO PERGOLINI

LONDRA È finita come forse speravano Robson e Vicini. Un bel pareggio a reti bianche che non offre alla critica l'occasione di macchiare ulteriormente il loro lavoro e le loro speranze. Un pareggio che ha messo in mostra un'Italia che sa lottare ma che ancora deve dimostrare di saper giocare. Si inizia tra gli «olè» il clima dell'arena che gli spalti di Wembley con le loro strutturate evocano è perfetto. Gianini con alcune veroniche si inserisce subito. Le prime figure azzurre lasciano ben sperare, ma si capisce ben presto che è un fuoco di paglia. A bruciare i tempi è uno scatenato Waddle che salta e infila a suo piacimento uno stupefatto Maldini che riprende il suo posto in nazionale. Il di verso peso specifico delle due squadre è subito chiaro. Saranno pure stagionati i «leoni» di Robson ma in quanto a forza atletica e a personalità ne hanno ancora da vendere. L'Italia barcolla a più riprese ed anche difensori esperti come Ferri rischiano di combinare un pateracchio con avventurosi passaggi all'indietro.

Sono soltanto sprazzi di un gioco che appare sempre più improvvisato eppure è una squadra che gioca assieme da tanto tempo con il famoso gruppo degli Europei (tanto caro a Vicini). Il primo tempo finisce tra i brividi e il secondo comincia con i sudori freddi per gli azzurri. Al 7 Zenga finisce fuori dalla porta dopo una respinta di pugno. Phe- lan che è entrato al posto di Robson, prende la mira per il pallonetto ma manca la porta di un niente.

L'Italia del secondo tempo non ha cambiato panni. In campo sono sempre gli stessi undici, mentre i tifosi italiani invocano Baggio. Ma ha cambiato almeno pelle almeno sul piano atletico e agonistico il match appare ora più equilibrato. La partita non è bellissima ma piena di emozioni per i continui capovolgimenti di fronte. È una partita all'inglese e gli azzurri non riescono a cambiargli fisionomia al massimo possono tenere botta. Dopo un primo tempo nebuloso cresce anche Viali al meno sul piano dell'impegno e della volontà. Il britannico Berti, preferito a Marocchi è invece, poco più che fumo di Londra. Gianini, nel tempio del calcio, sembra aver battezzato la sua spesso latente personalità di regista. Robson continua a fare cambi a ripetizione. Vicini si limita a sostituire Carnevale con Serena intanto De Napoli salva sulla linea, respingendo un siluro di Waddle.

Il pubblico italiano torna ad invocare Baggio, e Vicini concede la grazia.

Ormai anche gli inglesi hanno la lingua di fuori, ma conoscendoli non è il caso di tirare i remi in barca. E se ne accorge Zenga che deve sfarfalare da un palo all'altro in diverse occasioni. Mancano solo attimi e Baggio con un in-vitante pallonetto vorrebbe addirittura piazzare la ciliegina su qualche cosa già abbastanza dolce. E francamente sarebbe troppo.

INGHILTERRA 0
ITALIA 0

INGHILTERRA: Shilton sv (46), Beasant sv, Stevens 6, Pearce 5 (67), Winterburn 6, McMahon 5 (67), Hodge 6, Walker 5 5, Butcher 6, Robson 5 5 (46), Phealan 6, Waddle 7, Beardsley 5 5 (79), Platt sv, Lineker 5, Barnes 6, 5 (17), Wright, 18, Ro-castle.

ITALIA: Zenga 6, Bergomi 6, Maldini 5, 5, Baresi 7, 5, Ferri 6, Berti 5 5, Donadoni 6, 5, De Napoli 6, 5, Viali 5 5 (82), Baggio sv, Giannini 6, 5, Carnevale 6 (71), Serena sv (12), Tacconi, 13, Fer-rara 14, De Agostini, 15, Fusi, 16, Crippa 17, Marocchi 20, Man-cini.

ARBITRO: Forstinger (Austria) (6)

NOTE: angoli 13 a 1 per l'Inghilterra. Serata fresca, terreno in pe-fette condizioni. Spettatori 82.000

Le pagelle

Berti l'«assenteista»
De Napoli il faticatore
Baresi lo specialista

Zenga 6 - Non ha subito gol e per un portiere non è poco. Ma alcune sue uscite a farfalla hanno fatto venire i brividi. Una serata accesa?

Bergomi 6 - Un primo tempo in affanno, ma era un po' tutta la squadra che boccheggia. Nella ripresa si è mosso meglio ma senza acuti.

Maldini 5,5 - Alle prime fiammate di Waddle si è spento come una candela e solo quando l'inglese si è calmato ha ripreso leggermente i sensi. Non è in gran forma. E si vede.

Baresi 7,5 - Aggettivi è inutile. Sprecarsi basta. Dure Franco Baresi.

Ferri 6 - Qualche errore all'inizio, però la sua grinta e il suo mestiere alla fine sono venuti a galla.

Berti 5,5 - Vicini l'aveva messo in campo perché più «inglese» di Marocchi. Ha fatto a lungo l'indiano.

Donadoni 6,5 - Lui a costru-

re ci ha provato a lungo, ma la squadra non era nelle condizioni di aiutarlo. Efficace ha dato un'impronta personale al match, ma era troppo isolato.

De Napoli 6,5 - La partita adatta a lui tutta fango sudore e sangue. Non si vede molto ma si fa sentire.

Viali 5,5 - Dovrebbe essere il condottiero di questa squadra ma spesso preferisce rintanarsi nelle retrovie. Meglio nel secondo tempo quando ha tirato fuori almeno un po' di rabbia.

Giannini 6,5 - Lui così sofisticato e snob ha saputo calarsi senza troppi impacci in un match in puro stile anglosassone. Ha recuperato credibilità dopo qualche ombra in azzurro. Vicini se lo tiene stretto.

Carnevale 6 - Tanto impegno e buona volontà ma da lui si pretendeva qualcosa di più.

Serena sv
Baggio sv



Per fermare uno scatenato Donadoni gli inglesi sono intervenuti in massa con le maniere forti

Vicini prima protesta poi fa il gentleman

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA Vicini è soddisfatto quando arriva per la conferenza stampa. Conferenza stampa che si svolge in un budello. Il mitico Wembley non possiede una sala di questo tipo. I mitici non sono nemmeno i trospoli dove siamo stati costretti a lavorare e leggendare le tre ore che abbiamo impiegato per raggiungere lo stadio (28 chilometri il tragitto) ma lasciamo stare. Vicini è contento e si vendica la regalità del gol di Carnevale. Poi fa il gentleman e dice che il pari è giusto e che è soddisfatto della gara disputata dagli azzurri. «Dopo le prove poco convincenti -

dice Vicini - contro il Brasile e l'Algeria la squadra ha dimostrato di saper giocare a buoni livelli. È stata soprattutto una partita atletica, battagliata. E noi non siamo mai stati sul punto di essere travolti. I pericoli maggiori per noi sono venuti su calci d'angolo».

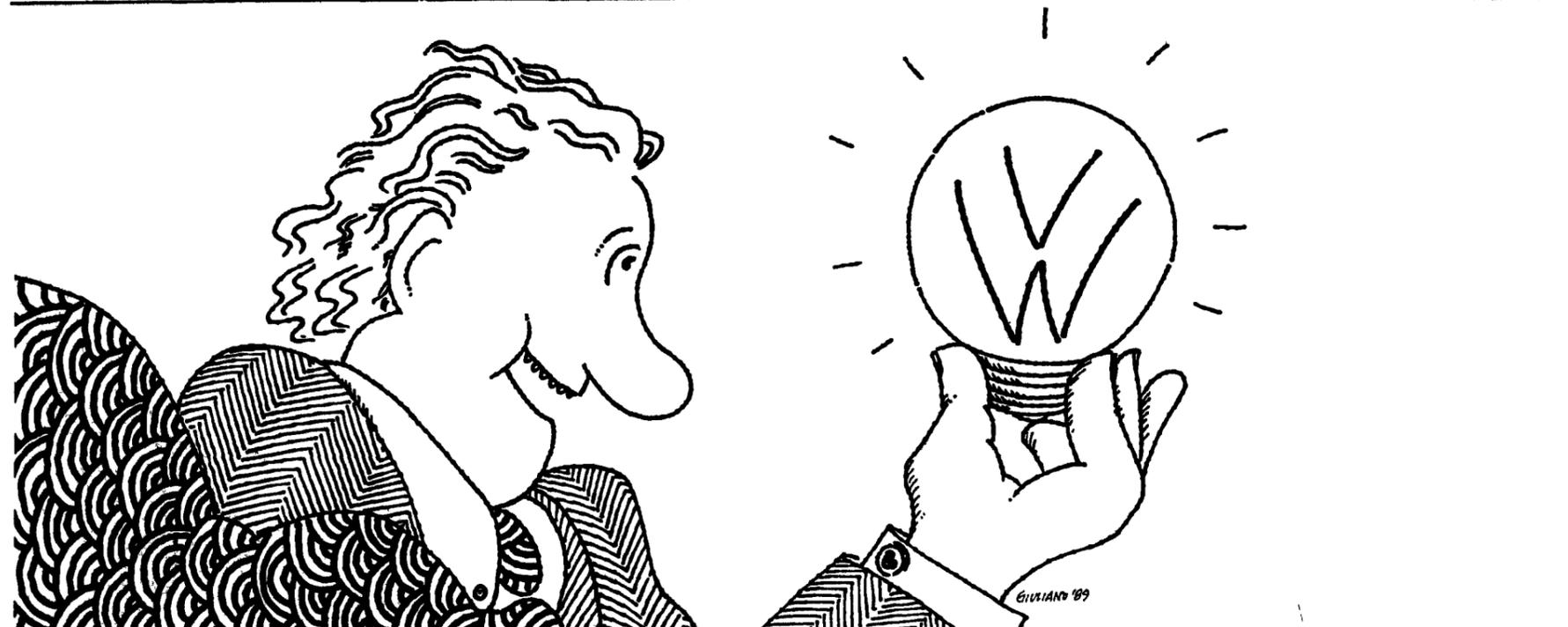
Tutti promossi? «Sì certo» risponde il cti. Anche quel Viali apparso parecchio in ombra? «Viali così come Carnevale è stato costretto a sacrificarsi per la squadra ma la sua prova nel complesso è stata buona». E come ha visto il centrocampo? «Ottimi Donadoni e Giannini». Intanto Car-

nevale racconta il suo gol annullato. «Quando Donadoni mi ha lanciato ho visto chiara mente che tra me e la porta c'era un difensore così quando ho infilato Shilton ero convinto di aver compiuto un'impresa storica segnare a Wembley. Peccato, perché questo stadio è meraviglioso». Arriva Viali. E racconta dell'amichevole conforto con il quale Gigi Riva lo ha accompagnato negli spogliatoi. «Mi ha rincuorato Gigi Riva ricordandomi che nel '73 lui fece lo stesso tipo di partita. È chiaro che se sei costretto a tamponare non puoi poi essere lucido in attacco».

Lazio-Genoa in campo neutro. Squalificato il Flaminio per le violenze dei tifosi

ROMA. Dopo la sconfitta con l'Atalanta è arrivata puntuale anche la squalifica del campo per una giornata. La Lazio giocherà il 26 novembre su terreno neutro contro il Genoa pagando a caro prezzo una domenica, quella del cinque novembre, tutta da dimenticare. La decisione del giudice sportivo era nell'aria. Troppo gravi gli incidenti accaduti sulle scale del Flaminio durante lo svolgimento della partita. Il giudice sportivo ha inoltre squalificato per una giornata Colantoni, Giovannelli e Sabato (Ascoli), Di Chiara (Fiorentina), Nicolini (Atalanta), Sciosa (Lazio), Piccioni (Cremonese). In serie B per 2 giornate Craverò (Torino), De Simone (Messina), Danelutti (Trestina), per

una Minotti (parma), Flicano (Cagliari), Armenise (Reggina), De Tizio (Pescara), Lucarelli (Pisa), Rossi (Brescia). Questi gli arbitri di domenica: Atalanta-Bari, Spalato, Bologna-Verona, Sialoglia, Fiorentina-Ascoli, Ammendola, Genoa-Cesena, Beschin, Inter-Milan, Pairetto, Lecce-Cremonese, Coppetelli, Napoli-Sampdoria, Agnolini, Roma-Lazio, D'Elia, Udinese-Juventus, Longhi, Serie B: Ancona-Catanzaro, Fucci, Barietta-Reggina, Ceccarini, Brescia-Monza, Quartucco, Cosenza-Avellino, Feliciani, Cosenza-Messina, Figerio, Padova-Cagliari, Dal Porto, Parma-Treviso, Scaramuzza, Pescara-Licata, Cardona, Reggina-Pisa, Baldas, Tonno-Foggia, Bue-



Il futuro si preannuncia luminoso. I Volks dicono di no all'inflazione.

Non tutti sono capaci di far guerra all'inflazione. I Volks sì.

E lo dimostrano. Non c'è che andare da un Concessionario Volkswagen per acquistare un TL o un Transporter o un Caddy per rendersene conto. Bella novità, direte voi?

I Volks sono da sempre sinonimo di lotta all'inflazione grazie alle avanzate tecnologie di costruzione durano una vita non si fermano mai hanno un rapporto costo prestazioni eccezionale.

Ma oggi c'è dell'altro. Dai Concessionari Volkswagen trovate dei Volks

attrezzati per soluzioni particolari ad hoc con prezzi ancora più bassi di quel-

li correnti trovate veicoli nuovi con capacità di carico ancora più ampie tro-

vate interessanti condizioni di finanziamento potete chiedere la valutazione del vostro usato sicuri di scoprire cose inaspettate trovate e scusate se è poco i prezzi di oltre un anno fa. Vi sembra abbastanza per combattere l'inflazione? Quanti sono capaci di tanto?



I Volks
Capaci di tutto.

Solo i Concessionari Volkswagen